



FLASH DI SCENARIO

Istat, a ottobre export -1,9%, importazioni -0,3% su mese

Nel mese di ottobre l'Istat stima un calo delle esportazioni dell'1,9% mentre le importazioni calano dello 0,3% rispetto al mese precedente. La diminuzione su base mensile dell'export è marcata per i mercati extra-Ue (-3,2%), contenuta per l'area Ue (-0,7%). Su base annua, l'aumento dell'export è stato dell'1,6% in termini monetari, mentre è pressoché stazionario in volume (-0,1%). Il saldo commerciale di ottobre è stato pari a +5.153 milioni di euro (era +4.495 milioni a ottobre 2023). Mentre nei dieci mesi è pari a +45.034 milioni (era +24,6 miliardi nei primi dieci mesi del 2023). Sempre a ottobre il deficit energetico si riduce a -4.706 milioni, da -5.204 milioni dell'anno prima.

ANSA, 17 dicembre 2024



-1,9%

L'export italiano a ottobre 2024 su settembre

ITALIA



17,9

Il gender gap (la differenza tra i tassi di occupazione maschile e femminile)

ITALIA

Inapp, cresce lavoro delle donne ma gap con uomini sfiora 18 punti

Il tasso di occupazione delle donne nel 2023 è cresciuto più rapidamente di quello degli uomini ma il gap resta molto ampio e sfiora i 18 punti percentuali: lo sottolinea l'Inapp in uno studio sul gap di genere presentato oggi sottolineando che per le donne il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è passato dal 51,1% al 52,5% con una crescita di 1,4 punti percentuali mentre quello maschile è salito dal 69,2% al 70,4% con un aumento di 1,2 punti. Il dato sull'occupazione femminile resta il più basso a livello Ue con oltre 13 punti di distanza dalla media dell'Ue a 27 (65,7%).

ANSA, 16 dicembre 2024



1,3 mln

Le assunzioni previste dalle aziende tra dicembre-febbraio 25

ITALIA

Assunzioni: +1% previste a dicembre, 1,2% in tre mesi

Sono circa 356mila le assunzioni previste dalle imprese a dicembre e salgono a oltre 1,3 milioni per il trimestre dicembre-febbraio 2025. In vista delle vacanze natalizie, sotto la spinta dei servizi cresce la domanda di lavoro con +3.410 assunzioni previste nel mese (+1% sul 2023) e +15.240 nel trimestre (+1,2%). Resta elevata la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese che riguarda circa 174mila profili ricercati, il 48,9% della domanda di lavoro. A delineare questo scenario è il sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

Il Sole 24 Ore, 13 dicembre 2024



Speaker della settimana

ANTONIO TAJANI, Ministro degli Esteri

«L'export genera oltre un terzo del Pil italiano ed è l'architrave della nostra economia. Con 626 miliardi di euro di esportazioni registrati lo scorso anno, l'Italia si conferma una delle economie più dinamiche a livello globale. Nella prima parte dell'anno abbiamo addirittura superato il Giappone per valori di export, diventando il 4° esportatore mondiale. Dobbiamo fare in modo che la spinta competitiva delle nostre imprese continui e si sviluppi in un contesto internazionale complesso e segnato da numerose crisi e fronti di instabilità.»

10 dicembre 2024





FOCUS LOCALE

Qualità della vita 2024

Una lente sul Paese da 35 anni. Verona 7° tra le province italiane

La 35ª edizione dell'indagine del Sole 24 Ore che fotografa il benessere nei territori vede per la prima volta Bergamo in testa alla classifica generale. Dietro la provincia lombarda, che era quinta nel 2023 e nel 2024 ha vinto l'Indice di Sportività - due habitués del podio: Trento e Bolzano. Le province autonome sono pluriridate, ma se Trento sale di un gradino rispetto all'anno scorso, Bolzano fa un salto di dieci posizioni verso l'alto: l'anno scorso, infatti, era tredicesima.

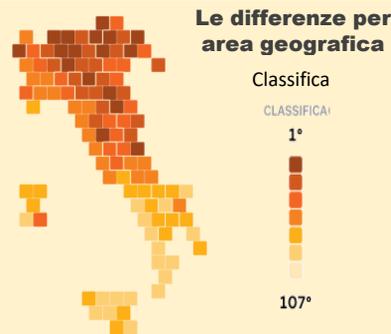
La top 10 vede una predominanza delle province del Nord Est, con Trentino Alto Adige e Veneto tra le Regioni più presenti, ma anche della Lombardia con Monza e Brianza (4ª) tallonata da Cremona (5ª). Segue Udine, vincitrice dell'edizione 2023, che, nel complesso, ha registrato performance positive anche quest'anno. Tra le prime dieci spiccano anche Verona e Vicenza, attigue a livello geografico e anche in classifica, rispettivamente al 7° e all'8° posto. A rimanere immutata rispetto agli anni passati

è la marcata concentrazione delle province del Mezzogiorno nella parte bassa della classifica: la maglia nera, quest'anno, è Reggio Calabria, ultima tra le ultime.

La classifica 2024 delle prime 10 province

RANK	107	50	1	VAR/24/23	PROVINCIA	PUNTEGGIO 2024	MEDAGLIE 1990-2024
1	[Progress bar]			+4 ▲	Bergamo	640,52	1
2	[Progress bar]			+1 ▲	Trento	639,90	2 3 9
3	[Progress bar]			+10 ▲	Bolzano	635,09	5 9 4
4	[Progress bar]			+5 ▲	Monza-Brianza	632,50	
5	[Progress bar]			+13 ▲	Cremona	626,33	
6	[Progress bar]			-5 ▼	Udine	625,12	1
7	[Progress bar]			+3 ▲	Verona	624,48	
8	[Progress bar]			+14 ▲	Vicenza	622,09	
9	[Progress bar]			-7 ▼	Bologna	621,99	5 1 1
10	[Progress bar]			+17 ▲	Ascoli Piceno	620,07	

Il podio italiano 2024



Qualità della vita a Verona 2024

RANK **7°** SU 107 PROVINCE

VAR 2024/2023 **+3**

La performance migliore e peggiore

1° in classifica

Ingressi a spettacoli. Numero di spettatori ogni mille spettacoli (elab. su dati Siae, 2023)

203



Media 68

98° in classifica

Mensilità di stipendio per comprare casa. Per 60 mq in zona semi centrale su retribuzione media da lavoro dipendente (elab. su dati Scenari immobiliari e Istat, a ottobre 2024 su retribuzione 2022)

106



Media 69

INDICATORE

107°

1°

RANK

VAR 23/22

Ricchezza e consumi



32°

-17 ▼

Affari e lavoro



13°

+10 ▲

Giustizia e sicurezza



70°

-13 ▼

Demografia e società



6°

-2 ▼

Ambiente e servizi



30°

-3 ▼

Cultura e tempo libero



6°

+12 ▲





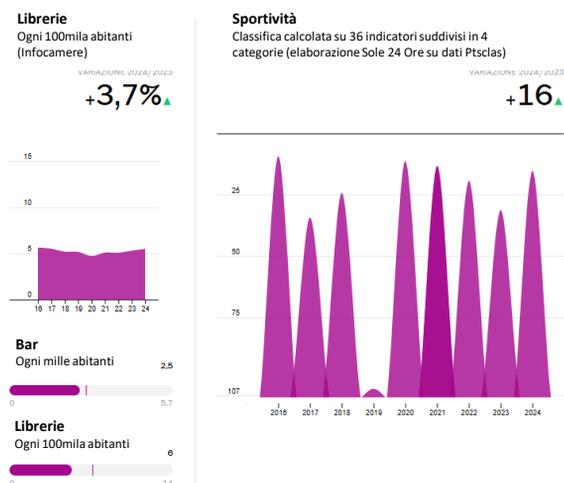
FOCUS LOCALE

Città vivibili, Verona è settima. Ma non per giustizia e sicurezza

La provincia guadagna tre posizioni nella classifica delle città italiane in cui si vive meglio ed è la prima delle province venete. Gli indici finali vedono appunto Verona salire dalla decima posizione alla settima, con un coefficiente di 624,5 punti, nove in meno dal podio dove Bolzano, scalando dieci posizioni, si afferma al terzo posto con 635,1 punti (prima Bergamo con 640,5, 4 posizioni, e seconda Trento, 639,9 1 posizione). Verona avanza, sì, ma non è tutto oro ciò che è luce. Delle sei macroaree, la provincia vede una risalita solo in due, mentre cola a picco sul fronte «Giustizia e sicurezza» e scende in «Ambiente e servizi», ambiti che più interessano ai cittadini.

Dove si sale... | Traina decisamente il fattore cultura: Verona è sesta, guadagnando dodici posizioni. È soprattutto prima per «Spettatori e ingressi agli spettacoli», con una media, evidentemente grazie alle stagioni in Arena, di spettatori per spettacoli di 202,7, con un distacco di una ventina di punti dalla seconda. Oltre alla cultura, si sale anche sul fronte «Affari e lavoro», dove Verona è tredicesima.

Cultura e tempo libero



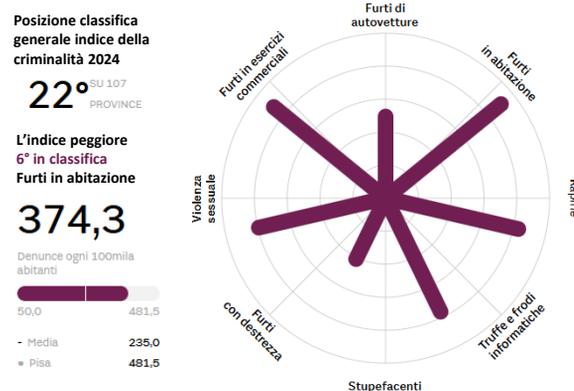
Nella provincia il tasso di occupazione è costante e mantiene Verona in terza posizione, dopo Bolzano e Bologna e tra le prime cinque per indice più basso di mancata partecipazione al lavoro. In questo ambito pesano fattori legati al dinamismo imprenditoriale, all'istruzione, al turismo, all'occupazione.

...e dove si scende | Si crolla, invece, dalla posizione 53

L'Arena, 17 dicembre 2024

alla 70 (su 107) per «Giustizia e sicurezza». Verona perde quota e si ferma fra Trapani e Cosenza: qui l'indicatore intreccia delitti denunciati, omicidi, mortalità stradale, truffe, furti e rapine, riciclaggio e incendi, frodi, litigiosità e durata media dei procedimenti civili. La provincia perde posizioni anche per «Ricchezza e consumi», affermandosi al trentaduesimo posto. In questo caso gli indicatori classici sono integrati con nuovi parametri come la percentuale di pensioni basse, le disuguaglianze del reddito, i mesi di stipendio che occorrono per comprare una casa. E ancora Verona è sesta, ma in discesa di due posizioni, nell'ambito «Demografia, società e salute», che intreccia dati su speranza di vita alla nascita, tasso di fecondità ed età media del parto, mortalità, italiani all'estero e immigrazione, indici di dipendenza degli anziani, di solitudine, di consumo di farmaci, di uscita precoce dal sistema di istruzione. E occorre, infine, scorrere la classifica fino al trentesimo posto (-3 posizioni) per trovare la provincia in «Ambiente e servizi, che intreccia dati sui servizi di acqua, luce, trasporto pubblico e ricorso alle rinnovabili, tasso di motorizzazione e raccolta differenziata, rischi dissesto idrogeologico, servizi online.

Giustizia e sicurezza



L'indice delle donne | Una sottosezione della demografia è dedicata alla «Qualità della vita delle donne» dove Verona, in discesa, è al posto 52. L'indice tiene conto del tasso di occupazione femminile, in crescita, guarda al numero di amministratrici di impresa e comunali, ma anche al numero in aumento di violenze sessuali.

[Per l'indagine completa](#)

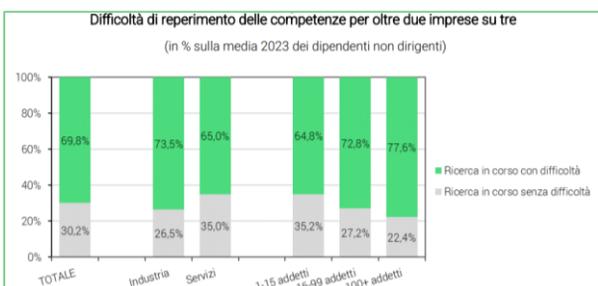




FOCUS DELLA SETTIMANA

Due imprese su tre non trovano le competenze che cercano

C'è la crisi demografica che morde, uno sviluppo tecnologico sempre più rapido, e una profonda trasformazione dei modelli produttivi. Nei cambiamenti epocali che sta attraversando anche il mercato del lavoro, si amplia un fenomeno che continua da anni: le imprese non riescono a trovare i talenti necessari. I livelli raggiunti sono elevatissimi, e, come sottolinea Confindustria, il problema «non è più trascurabile». Oltre due terzi delle aziende italiane con ricerche di personale in corso, il 69,8% per l'esattezza, incontra ormai significative difficoltà di reperimento delle competenze necessarie.

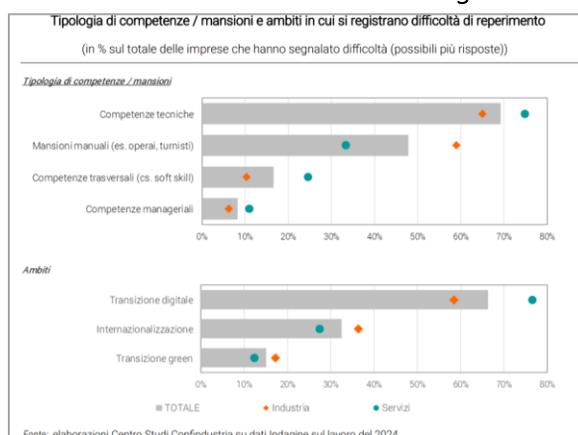


I dati Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro documentano che le difficoltà dichiarate dalle imprese si sono intensificate: riguardavano il 26% delle assunzioni previste nel 2019, prima della pandemia, mentre hanno superato il 45% nel 2023 (a novembre, il dato mensile, parla di un balzo, al 47,9%).

È [l'indagine sul lavoro 2024](#) ad alzare il velo sulla zavorra mismatch, che nel 2023 ha fatto perdere alle imprese circa 44 miliardi di mancato valore aggiunto, una cifra pari a quasi 2,5 punti di Pil (fonte Excelsior).

Ebbene, entrando nel dettaglio dell'indagine di Confindustria, giunta alla 20esima edizione (ha coinvolto, grazie alla partecipazione attiva di oltre 80 associazioni del sistema, 3.742 imprese che impiegano 813.366 lavoratori), emerge che le difficoltà nelle selezioni riguardano soprattutto le competenze tecniche (complessivamente segnalate dal 69,2% delle imprese) e le mansioni manuali (nel 47,9% dei casi a livello nazionale e nel 58,9% nel settore industriale). In due terzi dei casi le difficoltà vengono riscontrate nella ricerca di competenze funzionali alla transizione

digitale, in quasi un terzo dei casi se funzionali a una maggiore internazionalizzazione dell'impresa, nel 15% circa dei casi in funzione della transizione green.



L'allarme potrebbe addirittura peggiorare a breve. Sulla base delle proiezioni demografiche Istat e dell'espansione economica attesa, si stima infatti che in Italia, nel quinquennio 2024-28 (a parità di tasso di occupazione, 61,5% nel 2023) il mismatch quantitativo potrebbe ampliarsi di 1,3 milioni di unità, quale somma del calo dell'offerta di lavoro di oltre 520mila unità e di un fabbisogno di occupazione aggiuntiva di circa 815mila. Le ricette sono chiare, e passano da un aumento del tasso di occupazione; ma anche da un maggiore afflusso, in legalità, di lavoratori stranieri; da più formazione continua (quasi due terzi delle imprese che segnalano difficoltà di reperimento, il 64,3%, intraprende azioni formative per farvi fronte), a un sempre più forte coinvolgimento delle aziende in programmi educativi sul territorio (Its Academy, scuola-lavoro, e così via), una strada quest'ultima seguita da più di un quarto del totale delle imprese (28,5%), oltre la metà (50,7%) tra quelle più grandi. Insomma, l'investimento in formazione è vincente: nel 2023 ben oltre la metà delle imprese ha offerto ai propri dipendenti (non dirigenti) almeno un'attività formativa diversa da quella obbligatoria, per una percentuale di dipendenti in formazione in queste imprese mediamente pari al 57,0%.

[Per l'indagine completa](#)





LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Rifiuti, Italia prima in Europa con tasso di riciclo all'85,6%

Con 137 milioni di tonnellate di rifiuti riciclati, che corrispondono all'85,6% del totale dei rifiuti trattati (tra urbani e speciali compresi i rifiuti inerti) **l'Italia guida la classifica europea dei Paesi che riciclano di più**, con la media Ue ferma al 40,8%. **L'Italia primeggia anche per il tasso di utilizzo di materie prime seconde**: il 20,8% dei materiali utilizzati dall'industria nel 2023 proviene dal riciclo dei rifiuti, quasi il doppio rispetto alla media europea (11,8%), contro il 13,9% della Germania, il 17,6% della Francia, l'8,5% in Spagna.

Sono i numeri del rapporto **"Il Riciclo in Italia 2024"**, presentato durante la terza edizione della Conferenza nazionale dell'industria del riciclo promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio di Ministero dell'Ambiente, Ispra e Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente.

La domanda di materia riciclata

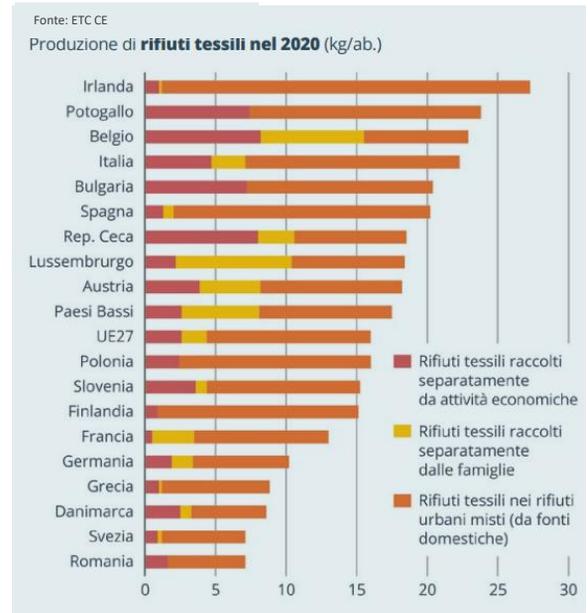
«Per aumentare la circolarità e i tassi di riciclo è fondamentale assicurare stabilità, volumi adeguati di domanda e prezzi remunerativi per le materie prime seconde generate dal riciclo», ha commentato il presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Edo Ronchi: «Per questo assume rilevanza strategica la nuova proposta annunciata dalla commissaria Von der Leyen di una **nuova legge europea sull'economia circolare**, che contribuirà a creare una domanda di mercato per materiali secondari. Ma oltre alle misure europee, servirebbero anche iniziative nazionali per aumentare la domanda interna di materiali provenienti dal riciclo e contrastare con efficacia la concorrenza sleale alle attività industriali di riciclo».

«Con l'avvio del nuovo corso della Commissione europea diretta dalla Von der Leyen», ha sottolineato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin nel suo video messaggio alla Conferenza, «c'è una nuova occasione su cui puntare per lo sviluppo di una economia circolare nell'obiettivo di una economia decarbonizzata».

La sfida del tessile

Tra le sfide più significative c'è quella riguardante il settore tessile: pur aumentando le quantità raccolte di rifiuti tessili negli ultimi anni (nel 2022 la raccolta

ammonta a circa 160mila tonnellate in aumento del 4% circa rispetto al 2021) **è ancora ingente la quota stimata di rifiuti urbani tessili**, oltre 1 milione di tonnellate (circa 7 volte la quantità della raccolta differenziata rilevata nel 2022) **che finiscono nella raccolta indifferenziata**. L'obbligo di raccolta differenziata vigente in Italia dal 2022 è ancora poco applicato, anche per carenza di impianti di riciclo, sono attesi nuovi sviluppi per il riciclo del settore a livello europeo. Nel 2020, l'Unione europea ha generato circa 6,9 milioni di tonnellate di rifiuti tessili, con una media di circa 16 kg pro-capite: solo 4,4 kg pro-capite sono stati raccolti separatamente per il riutilizzo e il riciclo. **Oggi solo l'1% dei tessili viene riciclato in un ciclo chiuso e si stima che, per raggiungere la circolarità in Europa, entro il 2030 sarebbero necessari tra i 150 e i 250 nuovi impianti**.

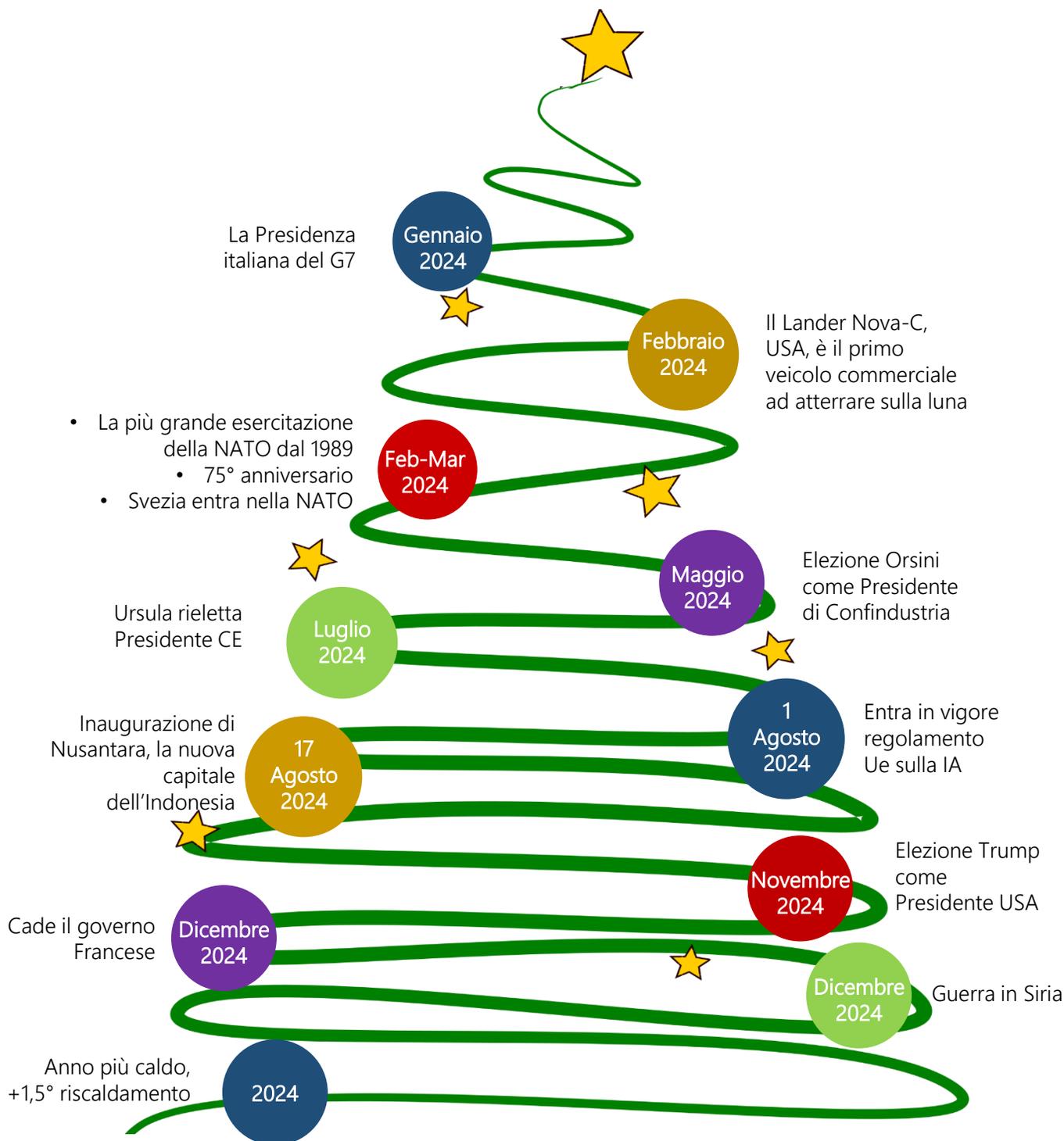


Tra le varie tipologie di rifiuti, **gli inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione si confermano anche nel 2022 il flusso di rifiuti più rilevante** (circa 60 milioni di tonnellate). Il tasso di recupero si attesta nel 2022 al 79,8%, quindi oltre l'obiettivo del 70% fissato per il 2020. Nel 2022 sono state raccolte in Italia 7,2 milioni di tonnellate di rifiuto organico, di cui 5,4 di umido e 1,8 di verde, 4,7 milioni e 2 milioni di tonnellate rispettivamente di carta e cartone da imballaggio e di vetro.





IL 2024: COSA È SUCCESSO NEL MONDO E IN ITALIA



Buone Feste!
Economicamente torna l'8 gennaio





KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
PIL	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,8% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
PRODUZIONE INDUSTRIALE	-3,3% (II Trim 24/II Trim 23)	-1,9% (III Trim 2024/III Trim 2023)	-3,6% (Ottobre 2024/Ottobre 2023)	
EXPORT	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+1,6% (Ottobre 2024/Ottobre 2023)	
IMPORT	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+0,4% (Ottobre 2024/Ottobre 2023)	
OCCUPAZIONE (15-64 anni)	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,5% (Ottobre 2024)
DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	5,8% (Ottobre 2024)
DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	17,7% (Ottobre 2024)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
PIL	4,7	0,7	0,8	0,9
Esportazioni di beni e servizi	9,8	0,8	0,6	2,0
Tasso di disoccupazione¹	8,1	7,6	6,5	6,0
Prezzi al consumo	8,1	5,7	1,1	1,8
Indebitamento della PA²	8,1	7,2	3,9	3,1
Debito della PA²	138,3	134,8	136,9	138,5

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#)

- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2024)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'UE per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

